ANNO XI - N. 44 UNA COPIA LIRE 50
TRAPANI - Mercoledì 26 Novembre 1969

«Sia il vostro discorso: sì, sì; no, no: il resto è del maligno».

Mt. 5, 37

IL FARO

• SETTIMANALE POLITICO - ECONOMICO INDIPENDENTE •

mobilificio cantù

direzione per la sicilia

rione palma - tel. 23.485
trapani

CANTÙ

• consegna franco domicilio in qualsiasi località della Sicilia
• esposizione permanente
• facilitazioni di pagamento

Una crisi inutile

Il Partito socialista italiano attende, in Sicilia, che venga celebrato il Congresso regionale della Democrazia Cristiana, per aprire una crisi del governo regionale.

I motivi addotti per tale atteggiamento sarebbero nel fatto che il governo Fasino avrebbe esaurito il suo compito e che il P.S.U., il quale fa parte del governo, non mostrerebbe alcuna vocazione meridionalista.

Diciamo subito che ambedue i motivi ci sembrano pretestuosi: e se fossero pretestuosi si scoprirebbe facilmente che il P.S.I. vuole strumentalizzare la crisi in vista di obiettivi che non costituiscono motivazioni valide ad essa tanto da doverli nascandere sotto altri nomi.

Vorremmo chiedere, anzitutto, quali erano e sono i compiti assegnati al governo Fasino. A nostro parere essi sono quelli enunciati dall'on. Fasino quando rese le sue dichiarazioni programmatiche nell'Assemblea regionale e per i quali ebbe la solidarietà nel governo e il sostegno parlamentare da parte anche dei socialisti. Ora, che il governo Fasino abbia assolti tutti gli impegni assunti, che abbia realizzato tutto il programma proposto, sarebbe una cosa che potrebbe farci il maggior piacere possibile, se fosse vera; ma, senza voler minimamente fare i critici a buon mercato, ci pare che, purtroppo, cammino ce ne sia ancora da percorrere prima di poter dichiarare che i traguardi siano stati raggiunti.

Per ciò che attiene alla mancanza di vocazione meridionalista nel P.S.U. siciliano, mentre dichiariamo di non essere avvocati d'ufficio di alcuno vorremmo chiedere che si dicesse esplicitamente, e si documentasse, come e quando il P.S.U. abbia dato prova di tale mancanza di vocazione.

Non ci pare che alcuno dei due motivi addotti dal P.S.I. per aprire una crisi di governo, abbia serio fondamento: sicchè c'è da ritenere che i socialisti del P.S.I. abbiano problemi di equilibri interni da risolvere e che vogliano nasconderli adducendo pretesti e attribuendo alle altre formazioni politiche motivazioni delle quali non vogliono assumere la paternità. Non è improbabile che il P.S.I. obbedisca a necessità di allineamento con posizioni e atteggiamenti assunti dal partito in altra sede più alta: in tal caso non si capirebbe più perchè mai la mancanza di vocazione meridionalista venga attribuita al P.S.U. quando si dovrebbe mostrarla come proprio difetto; ma comprendiamo, nè ci vuol molto, che al P.S.I. faccia gola quell'Assessorato che oggi viene tenuto dall'unico parlamentare che il P.S.U. ha nell'Assemblea regionale.

Sicchè viene fuori che si tratta di un desiderio di conquista di ulteriore potere.

Comprendiamo bene che,

A. M. A.

(segue in quarta)

Il CIPE approva il piano di interventi per le zone terremotate

Nessun insediamento industriale nella nostra provincia

Saranno potenziati i porti di Trapani, Marsala e Mazara e l'aeroporto di Birgi

ROMA — Si è riunito nei giorni scorsi il Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE) per approvare il piano di interventi nelle zone siciliane colpite dal terremoto. Ci si attendeva, e si era avuta qualche vaga promessa, che da parte delle Partecipazioni Statali si fosse previsto qualche insediamento industriale in questa Sicilia Occidentale così sottosviluppata e così bisognosa di aiuto statale per la sua ripresa economica. Invece niente: le attese sono andate ancora una volta deluse ed il piano approvato ricalca la stesura, già da tempo nota, prevista dall'apposito gruppo di lavoro e sulla scia della quale già da un anno alcuni interventi sono in fase di realizzazione.

Il programma approvato, come è noto, si articola in interventi che riguardano i settori di maggiore e più urgente impegno:

• *Lavori Pubblici* — Ricostruzione e risanamento dei centri abitati; potenziamento dei porti di Trapani, Marsala, Mazara e Sciacca; costruzione dell'autostrada tra Mazara del Vallo e Punta Raisi; un sistema di viabilità minore, collegato in modo da formare una rete organica di connessione, necessaria per lo sviluppo economico e sociale della zona.

• *Cassa per il Mezzogiorno* — Irrigazione realizzazione di opere infrastrutturali per l'agricoltura e l'industria; costruzione di servizi sociali; elettrificazione rurali. Inoltre una azione di incentivazione delle iniziative agricole, industriali e commerciali, nonchè interventi in comprensori agricoli e turistinci, e per l'attrezzatura dei nuclei delle aree di

(segue in quarta)

Sentenze e polemiche

Alcuni giornalisti sono stati in questi giorni condannati per diffamazione a mezzo della stampa contro un ex deputato regionale. Non vogliamo discutere il merito della sentenza e le buone o le cattive ragioni dei condannati, bensì vogliamo occuparci di altro aspetto del problema e cioè il diritto ed il modo di criticare una sentenza del magistrato. Nè vogliamo invocare l'ipotesi delittuosa prevista dall'art. 342 CP. per la quale una critica ad una sentenza, espressa in modo pesante, polemico, dispregiativo potrebbe costituire il reato suddetto.

Ne facciamo una questione di costume!

Per nostra fortuna in Italia abbiamo ancora il magistrato di carriera, cioè abbiamo una forma di giustizia che non consente giudizi espressi sotto la pressione politica o sotto la suggestione della fazione. Il che non sarebbe se avessimo i magistrati elettivi che dovrebbero dar conto, nel giudicare, ai loro elettori circa certe decisioni, almeno di carattere politico-sociale.

Ma se cominciamo con l'accettare il principio che la stampa possa aggredire una sentenza del magistrato non favorevole ad un giornalista o, come è accaduto, che una commissione sia pure parlamentare possa entrare nel merito con un supergiudizio-inchiesta su una sentenza non ancora definitiva, quale sarà lo stato dei magistrati d'ora in poi? Con quale serenità potrà giudicare un uomo pressato da una acida campagna di stampa, messo alla berlina da ordini del giorno di organizzazioni anche di un certo livello? Dovrà il giudice assolvere tutti i giornalisti per non vedersi perseguitato, lasciando da parte coscienza, libero convincimento, applicazione, anche se dura, della legge?

Se i giornalisti lamentano di essere condannati con facilità per il delitto di diffamazione a mezzo della stampa, **che muovano gli organi parlamentari per rivedere la legge e consentire che sia allargato il concetto di critica giornalistica**, ma non può esser lecito eccitare addirittura la opinione pubblica inscenando una campagna di stampa durissima, irriguardosa contro il prestigio dei magistrati che hanno ritenuto di condannare. Anche, anzi sopratutto in un paese democratico, c'è un solo modo per criticare una sentenza ritenuta ingiusta o errata o immotivata: l'appello!

E dopo l'appello c'è il ricorso in Cassazione e dopo... c'è l'obbligo morale del cittadino di accettare democraticamente il giudizio definitivo, non potendosi passare che **tutti** se l'abbiamo, di proposito, contro il tre volte condannato.

La verità è che da noi, cattivi imitatori della democrazia e pessimi cultori della libertà, stiamo confondendo il diritto di cronaca e di critica con la polemica politica, riferendo i fatti sempre con una certa acredine e con quella faziosità caratteristica di chi non vuole soltanto «far notizia», ma vuole imporre all'opinione pubblica un proprio convincimento su quel fatto o su quell'uomo, specie se avversario politico. E se nel caso in esame può essere vero che il magistrato sia stato severo è pur vero che in altri casi è stato piuttosto largo con chi costantemente usa della stampa per buttare fango su cittadini, prima che una sentenza affermi che quel cittadino sia meritevole di riprovazione.

Ecco perchè è indispensabile una riforma della legge sulla stampa, ma nel senso che il giornalista non possa che limitarsi a riportare notizia dei fatti e delle accuse senza alcun commento, positivo o negativo, **almeno fino a quando per quei fatti non sia intervenuta una sentenza passata in cosa giudicata.** Il che avviene in popoli civilissimi che praticano la democrazia **da qualche secolo prima di noi.**

Ma la cosa strana è che, chi reclama maggiore clemenza e quindi maggior diritto di libera critica giornalistica, è proprio chi appartiene indeologicamente a quel settore che, se governasse autonomamente il paese, **abolirebbe subito ogni libertà di stampa.**

P. C.

Riunione dell' E. P. T.

Per un rilancio turistico del Trapanese

TRAPANI — Ha avuto luogo lunedì scorso presso la Sala dei Convegni della Camera di Commercio una riunione promossa dal Presidente dell'Ente Provinciale per il Turismo, geom. Bartolomeo Pellegrino, tendente ad esaminare il programma dei lavori di interesse turistico che l'Assessorato Regionale al Turismo ha finanziato con i fondi dell'ex art. 38 (L.R. 27-2-1965 n. 4) e le iniziative più idonee per una più sollecita realizzazione dello stesso programma.

Alla riunione hanno partecipato tre deputati regionali, on.li Vincenzo Occhipinti, Salvatore Grillo e Vito Giacalone, i sindaci di Erice, San Vito e Castellammare del Golfo, nonchè l'on. Domenico Cangialosi in rappresentanza della Camera di Commercio.

Erano assenti numerosi rappresentanti dei comuni interessati al problema ed alcuni esponenti della Provincia.

E' la seconda volta che, a distanza di un mese, il Presidente dell'E.P.T. fa il punto sulla situazione turistica della nostra provincia per prospettare esigenze, difficoltà e problemi per un nostro rilancio turistico.

Ma più che esaminare i numerosi problemi che assillano la nostra provincia, come ad esempio la inefficiente ed insufficiente attrezzatura alberghiera, la mancanza di infrastrutture, etc., è stato ampiamente criticato lo sterile intervento della Regione Siciliana nei confronti della nostra provincia che pur vanta un patrimonio di bellezze artistiche e naturali non indifferente.

Nel quadro delle iniziative più idonee per una sollecita realizzazione del programma medesimo a termine della riunione si è deciso di costituire un comitato promotore che in collaborazione con l'E.P.T. dovrà impegnare gli orga-

(segue in quarta)

La RAI a Castellammare

CASTELLAMMARE DEL GOLFO — Domenica 23, presso il circolo universitario è stata inaugurata dal sindaco Angelo Mirrione, alla presenza delle Autorità locali e funzionari della Rai, caposezioni degli PS, Sig. Pietropaoli e Sig. Dott. Assisi ispettore Aldo, una mostra mercato.

La manifestazione, che si protrarrà fino al 30 c. m., parte con lo scopo di sensibilizzare l'ambiente al particolare mercato.

Ciò è stato messo in evidenza dagli oratori intervenuti che hanno altresì puntualizzato la funzione della Rai che riesce ad influire nei vari ceti sociali stimolando iniziative, conoscenze ed interes.

(segue in quarta)

NiR

Inclusa la fognatura di Trapani

Il Vice Presidente dell'Assemblea Regionale Siciliana, on.le Vincenzo Occhipinti, ha comunicato al Sindaco di Trapani, dott. Saverio Catania, che la Regione ha incluso nel programma di lavori pubblici 1969-70 per gli interventi della Cassa per il Mezzogiorno la fognatura di Trapani, per un importo di 5 miliardi da gravare sulla quota di 30 miliardi per le zone terremotate.

Tale proposta avanzata dall'Assessorato ai Lavori Pubblici ed accettata dalla Presidenza della Regione, sarà a breve incitrata alla Presidenza della Cassa per il Mezzogiorno.

Da un anno fermi i lavori della Caserma dei Vigili Urbani

Sono da più di un anno fermi i lavori per la costruzione della nuova caserma dei Vigili Urbani, in Piazza delle Vergini appaltati nel 1967 ad una Cooperativa edile. Si sconoscono i motivi della interruzione. Non potrebbe l'Amministrazione Comunale rimuovere sollecitamente gli ostacoli?

La Festa della Bandiera del 60° Fanteria 'Calabria'

Trapani, che si onora di ospitare uno tra i più gloriosi Reggimenti, il 60° Fanteria «Calabria», si è unita sabato scorso ai gloriosi Fanti, nella Caserma «M. O. Fante Luigi Giannettino», in occasione della Festa della Bandiera decorata di 2 Croci di Cavaliere dell'Ordine Militare d'Italia, di 1 Medaglia di argento e 2 di bronzo al V. M.

Il Sindaco della Città, Dott. Saverio Catania, ha porto al Colonnello Comandante N.H. Claudio d'Anna, nella ricorrenza che celebra la gloria ed il sacrificio del Reggimento, il saluto personale, della Civica Amministrazione e della cittadinanza.

Alla cerimonia sono intervenuti: il Vice Comandante della Regione Militare della Sicilia, Gen. di Brig. Salvatore Vinci, S. E. il Vescovo Mons. Ricceri, S.E. il Prefetto Dott. Giuliani, il Questore Dott. Basile, i Comandanti della Capitaneria di Porto (Col. Luigi Pecora), dell'Aereoporto Militare di Pirgi (T. Col. Corselli), del Gruppo Carabinieri (Magg. Sateriale), della Compagnia Guardie di Finanza (Cap. Sebartoli), dei Vigili del Fuoco (Magg. Accardi), il Gen. F. P. Marceca, il Medico Provinciale Dott. Di Salvo, le Dame del Patronato di Assistenza alle FF.AA., Rappresentanti di Associazioni Combattentistiche e d'Arma, e numerose altre personalità.

Davanti al Reggimento schierato in armi, con fanfara e Bandiera, il Colonnello Comandante Claudio d'Anna ha dato lettura del messaggio del Capo di S.M. dell'Esercito ed ha rievocato le glorie del 60° Fanteria.

A.D.C.

Con un interessante concerto

La Parrocchia di S. Giuseppe inaugura il nuovo organo

Il giorno 30 novembre alle ore 18,30 nella Parrocchia dei Padri Rosminiani di Trapani sarà inaugurato il nuovo organo elettrico costruito dalla ditta fratelli Ruffatti di Padova, con un concerto del chiarissimo maestro Alessandro Esposito di Firenze.

Saranno eseguite musiche di autori classici come Paquini e Bach e di organisti contemporanei, come Widor, Bossi ed Esposito.

La presenza di molte autorità religiose civili militari di Trapani, tra cui sicuramente quella di Sua Eccellenza il Vescovo di Trapani e di S. Ecc. il Signor Prefetto danno al concerto il tono di una manifestazione culturale artistica a carattere cittadino.

I padri rosminiani già noti in Trapani per la loro multiforme attività, ultimamente quella di osservatori del sismografo, porgono alla cittadinanza una ulteriore prova della loro disinteressata dedizione al servizio della religione, della cultura, dell'arte.

La 3ª Edizione del Premio Pirandello indetto dalla Cassa di Risparmio

Il 31 gennaio 1970 è il termine stabilito per la consegna delle opere che intendono concorrere al Premio Biennale di Teatro Luigi Pirandello indetto dalla Cassa di Risparmio per le Province Siciliane.

Come è noto, il Premio, unico ed indivisibile, è dell'importo di quattro milioni. Oltre l'opera vincente la Commissione giudicatrice ha facoltà di segnalare una o due opere ad ognuna delle quali verrà attribuita la somma di lire un milione. Qualora nessuna delle opere partecipanti fosse ritenuta meritevole il premio non verrà assegnato.

Il Premio è aperto a tutti gli scrittori di lingua italiana ed è riservato ad opere che non siano state pubblicate, nè rappresentate, nè trasmesse dalla Radio e dalla Televisione, nè premiate in altri concorsi. Inoltre, le opere concorrenti debbono poter costituire uno spettacolo di durata normale e debbono essere originali.

Le opere concorrenti, in 12 copie, debbono recare la indicazione esatta del nome e dell'indirizzo dell'autore e debbono essere inviate alle Segreteria del Premio presso la Presidenza della Cassa di Risparmio per le Province Siciliane - 90133 Palermo - Piazza Borsa.

La Commissione giudicatrice della terza edizione del Premio è presieduta da Raoul Radice ed è composta da Salvatore Battaglia, Alberto Blandi, Carlo Bo, Nicola Chiaromonte, Sandro D'Amico, Roberto De Monticelli, Natalia Giunzburg, Leonardo Sciascia, Luigi Squarzina, Renzo Tian, Giorgio Zampa.

La giuria delibererà entro il 30 giugno 1970.

Giuliani Prefetto di 1ª classe

Il prefetto di Trapani dott. Nicio Giuliani è stato recentemente promosso prefetto di 1ª classe.

Nel compiacerci vivamente con S. E. Giuliani per la meritata promozione, Gli auguriamo sempre maggiori affermazioni.

Brillante Laurea di Nino Crociata

Apprendiamo con piacere che il nostro Collaboratore da Castellammare del Golfo Nino Crociata ha conseguito la laurea in Lettere con voti centodieci e la lode ed il diritto alla pubblicazione della tesi. Egli ha brillantemente trattato la tesi «La rivolta contro i Cutrara a Castellammare del Golfo nel 1862» relatore il Ch.mo prof. Massimo Ganci.

Il lavoro dell'Amico Crociata è stato giudicato dalla Commissione esaminatrice «un notevo'e contributo alla storiografia italiana del 2° ottocento».

Nel compiacerci di tutto cuore con l'Amico Crociata per la magnifica laurea gli auguriamo maggiori affermazioni ed una brillante carriera.

Trapanese illustre che se ne va

Niccolò Rodolico

All'età di 96 anni è morto nella sua villa di Fiesole il prof. Niccolò Rodolico, uno dei più illustri storici del nostro tempo. Niccolò Rodolico era nato a Trapani nel 1873, nel vecchio quartiere di S. Pietro ed alla sua Città era rimasto sempre vicino col cuore e nel ricordo della sua fanciullezza. A testimonianza di questo suo attaccamento alla città natale nel giugno 1966, scrivendo al Sindaco, così si esprimeva: «Trapanisi sugnu! ripeto spesso, e con orgoglio, e con ammirazione per il nostro popolo, silenzioso ed operoso, modesto e fiero per il quale famiglia, lavoro, dovere, spirito di sacrificio sono la ragione della vita. E silenziosamente questo popolo ha dato suoi figli per la Unità della Patria, per l'indipendenza, per la libertà politica".

Dalla natia Trapani Niccolò Rodolico si trasferì a Bologna per frequentare quella Università dove fu allievo del Carducci e dove si laureò. Fu quindi a Firenze, alla scuola del Villari, quindi titolare di Cattedra universitaria a Messina e poi a Firenze. Vasta ed importante la sua produzione storica. E' impossibile ricordare tutte, le sue innumerevoli pubblicazioni: ne ricordiamo solo alcune quali: "Siciliali nello studio di Bologna nel Medio Evo", "Dal Comune alla Signoria", "Il popolo agli inizi del Risorgimento nell'Italia meridionale", "Carlo Alberto Principe di Carignano", Carlo Alberto negli anni di regno 1831-43", "Carlo Alberto negli anni di regno 1844-49", "I Ciompi: una pagina di storia del proletariato operaio","Storia d'America", una vastissima "Storia degli Italiani" ed in ultimo "La mia giornata di lavoro" per riassumere la sua attività di studioso. Attendeva ad una monumentale Storia della Chiesa in Italia" quando giungeva improvvisa la morte.

Alla famiglia dell'illustre scomparso il Sindaco di Trapani ha inviato il seguente telegramma:

"Anche at nome amministrazione comunale et cittadinanza tutta porgo sensi profondo per scomparsa più illustre figlio nostra Trapani che habet onorato cultura Europea con sua monumentale eterna opera storica.

Saverio Catania sindaco di Trapani".

Indagini minime

NATI STANCHI

Nelle ore di punta, quando il passeggio è più intenso — al Corso Vittorio Emanuele — i giovani con capelli fluenti, colletto sudicio, vestire trasandato, pantaloni corti con apertura lampo, si appoggiano alle vetture in sosta.

Hanno un aria particolare, con gli occhi infossati e tacciono. Fra loro si scambiano qualche sguardo, chinano la testa a terra rialzandola lentamente se sul selciato, scarpa di donna, indichi il profilarsi di gambe d'altro sesso.

Ma non è sempre uno sguardo virile, qualche volta è atteggiato al disgusto come se si trattasse di... odiose concorrenti.

Ogni giorno così dalle 12 alle 13, all'uscita del Liceo Ximenes o la sera verso le 18, prima che faccia scuro.

Dalla punta del Corso, sotto gli antichi orologi quasi sempre fuori orario, all'angolo di una rivendita di giornali: schierati accanto a macchine d'ogni tipo e sempre appoggiati, per non crollare... dal peso dei pensieri (chissa se hanno riempito la schedina della Sisal?), delle responsabilità diuturne (La luce delle scale di casa, sarà rimasta accesa, ritornando di notte in famiglia?), dalla stanchezza costante (è faticoso guidare la "Giulia", regalata da papà, ogni sera, ogni notte!!).

Perchè non cambiar zona? E perchè?

Non è faticoso muoversi da quella posizione, inarcata la schiena, chinarsi nella "Super", prendere il volante, pressare col piede l'accelleratore?

Bisogna far tutto con calma, anche per non determinare crisi nevrosi: hanno la nevrosi facile e sono nati stanchi. "Peccato" — tuona un passante cinquantenne, col pizzetto ed il passo da bersagliere — "Peccato! Ci vorrebbe la premlitare per tutti!".

Forse, ha un po' di ragione.

Cip.

A MAZARA DEL VALLO

Steso un piano organico per risolvere le sorti della Pesca di fronte al Mercato Comune

Da quando gli operatori economici della Pesca di Mazara del Vallo sono tornati dalla loro visita agli impianti portuali, ai mercati e alle catene di smistamento e di lavorazione dei prodotti ittici dei Paesi della Comunità Europea, un'azione coordinata fra personalità competenti e armatori ha portato a studiare e a vagliare le deficienze attualmente riscontrabili nel settore della pesca italiana, e in quella siciliana in particolare.

Dalle varie assemblee è emersa la necessità di puntualizzare e di sottoporre, in seguito alle autorità superiori tutta una massiccia serie d'interventi volti a risolvere, in primo luogo, la crisi che attaulmente travaglia il settore peschereccio di Mazara del Vallo (dieci o dodici pescherecci già in disarmo), a riorganizzare e riammodernare, poi, tutto l'armamento, così che non dilaghi il fenomeno della fuga dal mare, che attualmente incombe come una psicosi sui marittimi più giovani, i quali, all'ingaggio su barche vetuste e non fornite di tutte quelle comodità necessarie al vivere civile, preferiscono l'evasione nel nord Italia o in altre nazioni.

Così, per la difficoltà di reperire in loco marittimi da imbarcare, da un po' di tempo a questa parte, sui motopescherecci mazaresi operano decine di unità lavorative tunisine.

E' evidente che l'elemento base del decadimento del settore peschereccio va ricercato nell'indifferenza dimostrata verso i più vitali problemi di codesta branca dell'economia tanto redditizia, ma non organicamente regolamentata secondo le più recenti esigenze.

Pertanto, un piano organico è stato steso dall'assemblea generale di Mazara del Vallo, la quale, dopo l'approvazione all'unanimità, da parte degli armatori, lo ha avviato alle Autorità competenti.

Codesto piano consta di dieci punti, che ci proponiamo di illustrare:

1) richiesta di emanazione di un decreto ministeriale che vieti ai motopescherecci che esercitano la pesca nel mare Mediterraneo lo sbarco del pescatore dalle ore 16 di ogni sabato alle ore 16 della domenica successiva, e ciò per meglio regolare lo afflusso del prodotto sui mercati, per evitare le sanzioni del Codice della Strada agli autotrasportatori, per favorire il riposo di fine settimana dei marittimi, e per adeguare pure la marineria di Mazara del Vallo alle altre marinerie della C.E.E.;

2) modificare il regolamento della pesca in relazione alla misura delle maglie delle reti che dovrebbero essere di 15 mm. non considerando che taluna qualità di pesce, anche adulto, non possono essere catturate con reti da 20 mm;

3) stabilire un periodo di tempo dell'anno per la sospensione della pesca a strascico ravvicinata e di altura nel Mediterraneo, e ciò per evitare depauperamento ittico. Tale periodo potrebbe andare dal 25 agosto al 24 settembre;

4) far godere l'industria peschereccia dell'esenzione decennale dalle imposte di ricchezza mobile concessa alle altre industrie secondo la legge 29-7-1957 n. 634 art. 29;

5) istituire un premio di demolizione in misura di lire 300.000 per tonnellata di stazza lorda per i motopescherecci superiori alle 25 tonnellate e i cui proprietari non volessero beneficiare di contributi per nuove costruzioni. Tale premio di demolizione dovrebbe essere con esso dal Ministero della Marina Mercantile con fondi della legge 28-3-1968, n. 479, e potrebbe assicurare la sopravvivenza di quei proprietari di motopescherecci vecchi e antieconomici che volessero chiudere la propria attività. Il provvedimento di cui sopra, andrebbe a beneficio degli equipaggi che si sottraggono al lavoro su scafi insicuri e privi delle più normali comodità.

Il premio di demolizione viene attualmente concesso da alcuni governi dei Paesi membri della Comunità;

6) in merito ai rapporti con la Cassa per il Mezzogiorno, in ordine alle nuove costruzioni, si richiede che per ottenere i benefici previsti dalla legge 29-7-1957 n. 634, art. 5 si debba prima demolire l'80% del naviglio che si vuole costruire. Tale percentuale potrebbe essere stabilita in misura del 50% per le cooperative, società di armamento e simili.

Coloro che avessero in costruzione un natante o avessero già richiesto un contributo per nuova costruzione dovrebbero essere esentati dalla demolizione di cui sopra.

La Cassa per il Mezzogiorno favorirà, nello stesso tempo, la costruzione di complessi a terra (fabbriche di ghiaccio, celle frigorifere ecc.) e il potenziamento e ammodernamento della flotta già esistente;

7) riqualificare la manodopera già esistente nel campo della pesca con istituzione di scuole che mediante premi e

Irene Marusso

(segue in quarta)

A CASTELLAMMARE DEL GOLFO

I socialisti del P.S.I. risentiti per la Giunta D.C. - P.S.U.

Il Sindaco Mirrione ha giurato nelle mani del Prefetto

Nonostante le giornate passino velocemente volgendo a poco a poco verso la fine di quest'anno che si è rivelato particolarmente laborioso sotto l'aspetto politico e sociale, nella città del golfo si continua a parlare della soluzione che il civico consiglio ha dato qualche settimana fa alla grave crisi amministrativa che aveva attanagliato pervicacemente ogni attività politica comunale e aveva tormentato non poco le ferie estive degli esponenti politici locali e che adesso risente di quel naturale clima di alleggerimento morale proprio del giorno dopo la tempesta di leopardiana memoria.

Le polemiche si trascinano adesso stanche e sorde sopratutto da parte del P.S.I. che accusa il partito di maggioranza di avere abbandonato la linea politica di centro-sinistra e di essere tornato al centrismo vecchia maniera dopo avere concordato il programma di maggioranza con i socialdemocratici. Se è vero che la giunta D.C.-P.S.U. esiste anche contro il desiderio e la volontà di parecchi consiglieri comunali, è falso però che sia stata anche lievemente scalfita la politica del centro-sinistra.

E' noto, infatti, come subito dopo la scissione socialista, la Democrazia Cristiana di Castellammare si fosse pronunziata per il quadripartito e come questo lodevole ed insistente tentativo non ebbe successo dal momento che il P.R.I., che tiene un consigliere al Comune, si dichiarò subito disposto per un appoggio esterno alla giunta e poichè i due partiti socialisti posero fin dall'inizio come pregiudiziale l'assegnazione ad un proprio rappresentante della carica di vice sindaco.

Si sa, e anche noi ne abbiamo parlato da queste colonne, che la D.C. non voleva compiere una scelta prioritaria tra il P.S.I. e il P.S.U. considerandoli ambedue necessari per un autentico proseguimento delle scelte in precedenza compiute e anche perchè una qualsivoglia discriminazione tra alleati avrebbe non solo scavato ulteriormente il solco tra il P.S.I. e il P.S.U., ma avrebbe altresì pregiudicato per l'avvenire un centro-sinistra organico.

Purtroppo, nonostante aver fatto reiterati tentativi in tal senso ed aver proposto piattaforme mediatorie e onorevoli fra le parti, la D.C., a maggioranza, aveva deciso di formare la giunta con il solo P.S.I. non tenendo conto del numero dei suoi rappresentanti al consiglio (degli 8 socialisti, 5 sono passati al P.S.I.), ma volendo con ciò caratterizzare e qualificare ulteriormente una collaborazione fattiva durata a Castellammare circa 9 anni.

Perchè, infatti era andata in rovina la precedente amministrazione? Non certo per questioni pendenti tra la D.C. e il suo partner socialista, quanto per le deleterie conseguenze della scissione e per l'insanabile conflitto scaturitone tra i compagni di ieri. Senonchè, andati al consiglio comunale, i 3 consiglieri socialisti, forse attendendosi da elezioni anticipate un rinvigorimento della loro esigua compagine, hanno aderito su due piedi a un'iniziativa delle opposizioni all'uopo solidali mirante allo scioglimento del consiglio stesso con le dimissioni simultanee di 16 dei 32 consiglieri.

Non è il caso di ripetere commenti ed apprezzamenti che saltano evidenti dalla realtà stessa delle cose, nè di rispondere alle tergiversanti argomentazioni addotte dai dirigenti socialisti nostrani tramite una nota anonima (perchè non firmarla?) apparsa recentemente sul quotidiano «L'Avanti!» e poi ampiamente commentata in un convegno tenutosi a Trapani nei giorni scorsi alla presenza del vice segretario nazionale on. Mancini. Quando però si vuol tentare di tacciare d'incoerenza la D.C. nei riguardi dei suoi stessi deliberati applicando proprio alle vicende di Castellammare un simile discorso, risulta palese quanto il tentativo sia zoppicante e fantapolitico e come esso possa essere stato provocato da un certo imbarazzo che attualmente mette le cose sottosopra nella sezione socialista di Castellammare al corto di ragionamenti più concreti.

In questo paese, invero, con la formazione di una giunta D.C.-P.S.U., non si è voluto affatto indietreggiare dinanzi ai propositi di centrosinistra, nè metterli definitivamente da parte in quanto se ciò la Democrazia Cristiana avesse voluto, lo avrebbe fatto quattro mesi fa' all'indomani della crisi senza perdere tutto questo tempo per fare l'amministrazione; bensì ci si è trovati dinanzi al dovere prevalente di salvare e difendere l'esistenza stessa del civico consiglio che ha ancora due anni di vita, come anche di fronte al diritto di uscire dall'empasse in cui l'iniziativa dei socialisti di accordarsi con i comunisti aveva posto tutti i partiti.

Quando, dunque, ancora oggi da parte di molti si tenta di impostare diversamente il ragionamento cercando la polemica per se stessa, ciò, è evidentissimo, non mira alla chiarezza politica, ma al desiderio di offuscare questa chiarezza se essa c'è, o di evitarla indefinitivamente qualora ci si fosse ad essa accostati o almeno indirizzati.

Frattanto, nonostante alcuni tentativi vertenti ad infirmare la validità degli ultimi consigli comunali onde riportare indietro di alcuni settimane il clima politico della città del golfo, la commissione provinciale di controllo ha approvato le delibere concernenti l'elezione del nuovo sindaco e della nuova giunta. Sabato scorso l'ins. Angelo Mirrione è stato infatti ricevuto dal prefetto di Trapani dr. Nicio Giuliani nelle mani del quale ha prestato il giuramento di rito divenendo così sindaco a tutti gli effetti costituzionali. Alla nuova amministrazione non possiamo che augurare un lavoro incessante, fecondo e qualificante.

N. C.

Bandito dall'Ente Provinciale per il Turismo

Un concorso a premi per il miglioramento della attrezzatura ricettiva della provincia

— L'Ente Provinciale per il Turismo di Trapani bandisce un concorso a premi dell'importo complessivo di L. 3 milioni (tremilioni), da assegnarsi ai proprietari o ai titolari di esercizi alberghieri che, nei termini del concorso, curino la manutenzione e la pulizia degl'impianti igienici dei loro esercizi o apportino agli stessi notevoli miglioramenti.

— Possono partecipare al concorso i proprietari o titolari degli alberghi di III e IV categoria, le pensioni di 3ª categoria e le locande che entro il 31 Maggio 1970 avranno apportato dei miglioramenti alle camere per ospiti, agli impianti igienici e ai servizi in genere del loro esercizio, in modo da farli rispondere meglio alle moderne esigenze turistiche.

I premi, che non vogliono rappresentare un concorso nelle spese, bensì un incoraggiamento al miglioramento dell'attrezzatura ricettiva della Provincia di Trapani, saranno così suddivisi:

1° premio L. 1.000.000 - 2° premio L. 600.000 riservati agli alberghi di II categoria; 3° premio L. 500.000 - 4° premio L. 400.000 riservati agli alberghi di IV categoria; 5° premio L. 300.000 - 6° premio L. 200.000 riservati alle pensioni di 3ª categoria e alle locande.

Ai proprietari o titolari di ristoranti, trattorie e bar annessi agli alberghi di II e IV categoria, di cui al comma precedente, che avranno curato in modo particolare, oltre le camere per ospiti, la manutenzione ordinaria e la pulizia dei locali di ristorazione, gli arredi, la suppellettile di cucina, gli impianti igienici, in modo da farli rispondere alle nuove esigenze igienico-sanitarie, verrà assegnato il 1° premio della corrispondente categoria, mentre il 2° agli esercizi alberghieri senza servizio ristorante.

— La partecipazione al concorso dovrà essere notificata all'Ente Provinciale per il Turismo con lettera raccomandata e ricevuta di ritorno improrogabilmente entro il 31 dicembre 1969 e dovrà essere redatta sull'apposita scheda allegata al presente regolamento. I proprietari o titolari di esercizi alberghieri che intendono apportare modifiche sostanziali o notevoli miglioramenti ai complessi alberghieri, devono allegare alla scheda di partecipazione una copia degli elaborati grafici e della descrizione tecnica da inoltrare ai competenti Uffici tecnici e sanitari del Comune di appartenenza.

— Per l'attribuzione dei premi è nominata una Commissione formata dal Presidente dell'Ente Provinciale per il Turismo di Trapani, in qualità di Presidente, dal Medico Provinciale, dall'Ufficiale Sanitario del Comune di Trapani, da un Architetto e da un rappresentante dei pubblici esercizi designati dal Comitato Esecutivo dell'E.P.T. Tale Commissione sarà assistita dal Direttore dell'Ente come Segretario.

— La Commissione provvederà ad accertare direttamente o a mezzo di propri incaricati lo stato delle condizioni generali di quegli esercizi alberghieri che hanno presentato regolare domanda di partecipazione al concorso, tanto prima dell'inizio dei lavori quanto dopo l'avvenuta esecuzione dei medesimi.

— Titoli di precedenza per stabilire la graduatoria nell'assegnazione dei premi sono rappresentati dalla sufficiente ampiezza e dal decoroso aspetto del locale, nonchè la rifinitura dei lavori e da tutti gli altri elementi che, a giudizio insindacabile della Commissione, potranno essere nominati in proposito.

— I lavori di miglioria del reparto alloggio e del servizio ristorante dovranno essere iniziati dopo la visita che la Commissione effettuerà direttamente o a mezzo di propri incaricati, entro il 30 gennaio 1970, al fine di accertare lo stato degli esercizi concorrenti e la consistenza degli impianti e dei servizi.

—A lavori ultimati, ogni concorrente dovrà darne immediata comunicazione scritta racc/ta all'Ente Provinciale per il Turismo, in modo che la Commissione possa subito provvedere direttamente o tramite incaricati, ad accertare l'entità dei lavori effettuati.

— La graduatoria determinata dalla Commissione diverrà esecutiva dopo la deliberazione del Consiglio di Amministrazione dell'E.P.T. di Trapani e l'operato della Commissione giudicatrice non implicano responsabilità di alcun genere nei confronti dei partecipanti al concorso.

Concorsi ai Ministeri dell'Interno e degli Affari Esteri

Il Ministero dell'Interno, con decreto pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 274 del 28 ottobre 1969, ha indetto un pubblico concorso per esami a 37 posti di Consigliere di 3ª classe in prova dell'Amministrazione Civile dell'Interno.

Per la partecipazione al predetto concorso è richiesto: *il possesso della laurea* in giurisprudenza o in scienze politiche o in economia e commercio, conseguita in una università della Repubblica; l'età non inferiore agli anni 18 e non superiore ai 32, salvo la elevazione ed eccezioni di legge; nonchè gli altri requisiti indicati dall'art. 3 del bando di concorso.

Le domande di ammissione, indirizzate al Ministero dell'Interno — Direzione Generale degli Affari Generali e del Personale — Roma, e complete di tutte le indicazioni prescritte nel bando, dovranno essere presentate o fatte pervenire alla Prefettura della Provincia in cui i candidati risiedono *entro il giorno 9 dicembre* 1969

Per ogni eventuale chiarimento, gli interessati possono rivolgersi all'Ufficio di Gabinetto della Prefettura.

* * *

L'Ufficio Stampa della Prefettura comunica:

Con decreto ministeriale del 15 settembre 1969, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 260 del 13 ottobre 1969, è stato bandito un pubblico concorso per esami a 86 posti di Applicato aggiunto in prova nella carriera esecutiva del Ministero degli Affari Esteri.

Titolo di studio per l'amministrazione al concorso è il diploma di istituto di istruzione secondaria di 1° grado — L'età non deve essere inferiore agli anni 18 e superiore ai 32: tale limite massimo è soggetto alle deroghe previste dalle vigenti disposizioni.

La domande di ammissione, indirizzate al Ministero degli Affari Esteri — Direzione Generale del Personale dell'Amministrazione — Ufficio V — Roma, devono pervenire al predetto Ministero entro il termine perentorio di 45 giorni dalla data di pubblicazione del decreto sulla Gazzetta Ufficiale.

Per ogni informazione o ragguaglio, gli interessati potranno rivolgersi all'Ufficio di Gabinetto della Prefettura.

Concorsi per titoli ed esami indetti dal Ministero della Difesa

Il Ministero della Difesa comunica che sono stati banditi i concorsi per titoli ed esami, per il reclutamento nei ruoli statali di 15 Guardia Marina, 3 sottotenenti del genio navale; 3 sottotenenti delle armi navali, 3 sottotenenti di commissariato marina militare e 2 sottotenenti di porto. Ai concorsi di cui trattasi possono parteciparvi gli ufficiali subalterni di complemento dei rispettivi corpi e i sottufficiali del servizio permanente del corpo equipaggi marina militare che non abbiano rispettivamente superato, alla data del 29-11-1969, il 28° e il 33° anno di età (salvo gli aumenti previsti dalla legge) che si trovino nelle previste condizioni di servizio e che siano in possesso dei titoli indicati nel bando di concorso. Gli interessati possono chiedere copia del relativo decreto interministeriale 21-8-1969, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica n. 266 del 20-10-1969, al Ministero della Difesa — direzione generale per il personale militare della marina (mariners) 5ª divisione stato e avanzamento ufficiali — 00100 Roma. Le domande di ammissione al concorso, redatte su carta da bollo da L. 400 e accompagnate dai documenti richiesti nel bando di concorso, dovranno pervenire alla suddetta direzione generale entro e non oltre il 29-11-1969.

BANCO di SICILIA

ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO

Presidenza e Amministrazione Centrale in PALERMO

Ufficio di Rappresentanza in ROMA

Patrimonio: L. 74.351.148.324

267 Filiali in Sicilia, Emilia - Romagna, Friuli - Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia Marche, Piemonte, Toscana, Veneto.

Uffici di Rappresentanza in:

BRUXELLES
COPENAGHEN
FRANCOFORTE SUL MENO
LONDRA
NEW YORK
PARIGI
ZURIGO

Sezioni speciali per il:
CREDITO AGR. E PESCHERECCIO
CREDITO MINERARIO
CREDITO FONDIARIO
CREDITO INDUSTRIALE
FINANZIAMENTO DI OPERE PUBBLICHE

SPORTELLI IN TRAPANI:

Sede (fornita di impianto di cassette di sicurezza):
Via Garibaldi n. 9 - tel. 21576 - 22300 - 23160 - 23161 - 28681
Agenzia n. 1 - Via Palermo n. 67 - tel. 21066
Agenzia n. 2 - Via G. B. Fardella nn.189-191 - tel. 21730 - 23429
Agenzia n. 3 - Via Partanna nn. 9-11 - tel. 21146

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA, BORSA E CAMBIO

IN FRANCIA

Richiesta di elettricisti

Il Centro di Addestramento Professionale I.N.I.A.S.A. di Trapani informa i propri ex allievi Elettricisti che la Missione francese dell'O.N.I. in Milano ha trasmesso al Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale la richiesta di 15 Elettricisti specializzati da occupare in Francia.

Per ulteriori informazioni dettagliate sulle condizioni essenziali contrattuali, gli interessati potranno rivolgersi alla Segreteria del CAP I.N.I.A. S.A., sito in Via Palme, 11 Trapani dalle ore 9 alle ore 13 e dalle ore 16,30 alle ore 18.

All' I. N. I. A. S. A. di Trapani corso di prevenzioni infortuni

E' diritto universalmente proclamato di ogni Uomo quello di godere il più possibile la propria vita in tutti gli aspetti: vita di famiglia, vita di lavoro, riposo, attività personale, vita sociale.

Di conseguenza le ore di lavoro devono costituire un momento sano dal punto di vista fisico e psichico, e mai dovrebbero — come avviene con l'infortunio — riflettersi negativamente anche sugli altri aspetti della vita.

A tale scopo è stato organizzato dal Centro Addestramento Professionale I.N.I.A. S.A. di Trapani un corso di prevenzione degli infortuni, patrocinato dall'E.N.P.I., finanziato dall' Assessorato Reg.le del Lavoro, e diretto dal Direttore dell'INIASA Baldassare Guarnotta.

Il corso è riservato ai Capi-Cantiere, i quali essendo sul luogo di lavoro, cioè sul posto dove possono avvenire gli infortuni, realizzano contatti quotidiani con i lavoratori sui quali possono esercitare una autorità immediata per ottenere che lavorino sicuramente.

Il corso, iniziatosi il 17 u.s. si articolerà secondo un ciclo di 20 conferenze tenute da tecnici dell'ENPI, nonchè da funzionari dell'Ufficio Prov.le del Lavoro, dell'Ispettorato del Lavoro, dell'INPS, dell'INAIL. dell'INAM.

A Paceco discusso il tema

«I giovani si sono allontanati dalla pratica religiosa»

PACECO — Per interessamento di alcuni giovani facenti parte del Consiglio Parrocchiale Pastorale di Paceco, nei locali sociali, sabato scorso, è stato discusso il tema «I giovani si sono allontanati dalla pratica religiosa. Quali i motivi?» Moderatore dell'incontro è stato il Sacerdote D. Giuseppe Rainieri. La discussione, condotta su un piano di responsabilità e di lealtà, ha messo in chiaro il desiderio da parte del giovane di cercare la verità, di andare alla ricerca di Dio, ma ha mostrato anche che c'è in lui una certa mancanza di conoscenza della religione. Dagli interventi, infatti, si è rilevato che anche se i giovani non sono più vicini alle pratiche religiose, ciò non vuol dire che ci sia un allontanamento dal credere, ma dal credo, cioè un non accettare più la religione così come è stata loro sempre presentata, pur restando tuttavia in loro vivo il senso religioso, il credere cioè in qualche cosa di trascendente: non sentono il bisogno di andare in Chiesa ma sentono il bisogno di pregare.

Si è pertanto cercato di fare una statistica di cause. L'ambiente senza dubbio esercita una grande influenza: la gioventù di oggi è diversa da quella di ieri, è maturata la loro spiritualità, le conquiste scientifiche e culturali gli fanno apparire la concezione della vita diversa da come era vista ieri da giovani della stessa età: i problemi che la vita stessa ci suscita sono visti con una conoscenza più chiara senza più la costrizione dei tabù che la avvolgevano. «Ma, si sono chiesti, l'autorità religiosa cosa ha fatto per andare di pari passo con i giovani? La risposta dei giovani di Paceco è stata: «NULLA»: ha continuato a presentarci non un Cristo più uomo, ma più Dio, un Cristo più astratto che viene da essi negato, cosa che spinge ad un rifiuto dei principi della fede e ad una deformazione dal Cristianesimo vero, per cui quando si è bambini si crede in questo Dio ma solo ingenuamente perchè esso è il frutto dell'ambiente e della educazione ricevuta, ma poi, quando giunti ad una certa maturità, si cerca di dare una risposta ai propri perchè crolla loro tutto, perchè vedono che il discorso dell'uomo religioso viene rivolto loro solo dall'altare, e non viene fatto al loro fianco. In conclusione possiamo dire che il frutto dell'incontro dei giovani di Paceco ha portato a determinare che questa carenza di praticabilità di culto deriva essenzialmente da: manzanca di fede, incoerenza degli altri, motivi di opportunismo, operato dell'autorità religiosa, motivi scientifici e culturali, impreparazione religiosa, crisi proprio del periodo dell'adolescenza. I giovani hanno quindi deciso di studiare successivamente le singole cause per venire, con un dialogo aperto, ad una reciproca maturazione.

Michele Russo

Conferimento Stelle al Merito del Lavoro per il 1970

L'Ispettorato Prov.le del Lavoro di Trapani porta a conoscenza delle aziende, delle organizzazioni Sindacali ed assistenziali e dei lavoratori di tutti i settori produttivi che anche per l'anno 1970 saranno conferite le decorazioni delle «Stelle al Merito del Lavoro».

Le proposte per il conferimento della decorazione, dovranno essere inoltrate all'Ispettorato Regionale del Lavoro per la Sicilia Piazza Castelnuovo, 35 Palermo, entro il 31 dicembre 1969 ed essere corredate dei seguenti documenti:

1) Certificato di nascita;
2) Certificato di cittadinanza Italiana;
3) Certificato di buona condotta;
4) Attestato circa il servizio o i servizi prestati presso una o più aziende fino alla data della proposta o del pensionamento;
5) Attestato in merito al la perizia, laboriosità e condotta morale in azienda;
6) Curriculum vitae;
7) Eventuale documentazione per la riduzione dell'anzianità di lavoro.

Le attestazioni di cui ai punti 4-5 e 6 possono essere contenute in unico documento rilasciato dalla ditta presso cui il lavoratore presta servizio. In tal caso, se l'interessato ha prestato servizio presso più aziende, occorre allegare gli attestati di servizi precedenti.

Le proposte avanzate per gli anni decorsi debbono ritenersi decadute e dovranno, quindi, essere eventualmente rinnovate per il 1970.

Per ulteriori chiarimenti, gli interessati potranno rivolgersi al predetto Ispettorato Prov.le del Lavoro, Via Garibaldi, 31.

In caso di azioni criminose contro le Ditte

Installato un servizio telefonico in questura

La Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Trapani, porta a conoscenza delle ditte interessate, che la Questura di Trapani, ha disposto un servizio di allacciamento telefonico, mediante dispositivi di allarme da installare tra Uffici, depositi, ecc., e la locale Sala Operativa della Questura, al fine di attuare un immediato intervento nel caso di azioni criminose.

Tale iniziativa rientra in un vasto programma di riorganizzazione dei servizi di sicurezza e di soccorso pubblico.

Le Ditte interessate a tale allacciamento telefonico, potranno rivolgersi direttamente alla Questura.

A proposito della contestazione cattolica

E' necessario inserirci nel mondo di oggi

Oggi all'interno della Chiesa la contestazione interessa tutti. I laici contestano i preti, i Vescovi e forse, anche il Papa; i preti contestano i Vescovi e il Papa; i Vescovi contestano l'autorità del Papa e chiedono per loro almeno una parte del governo della Chiesa.

Cosa si può fare, si domanda l'Amico Crociata, per migliorare le condizioni del cattolicesimo in questa nostra comunità?

Evidentemente ognuno di noi ha la sua responsabilità: sarebbe più producente, per non dire più cristiano, che ognuno di noi invece di chiedersi cosa fa il Papa, cosa fa il Vescovo, cosa fa il parroco, guardasse nell'intimo della sua miseria per chiedersi cosa ha fatto e cosa fa per testimoniare Cristo nella società in cui vive.

Cosa fa il Vescovo e cosa deve fare? La mia modestia e la mia pochezza non consentono di rispondere ad un interrogativo così arduo. Cedo perciò la parola ad un Vescovo, a S. E. Mons. Bruno Frattegiani, arcivescovo di Camerino, che così scrive: "La prima cosa che deve fare un vescovo è credere e aiutare a credere nel principio dommatico della collegialità. In quanto venerabilis frater *del successore di Pietro, il Vescovo è con il Papa* servus servorum Dei. *Si lamenta soprattutto sfiducia e chiusura da parte dei vescovi, impaccio burocratico e difficoltà di rodaggio di nuovi organismi spesso improvvisati. Credo che tutte le difficoltà saranno superate quando sarà operante il sentimento di fraternità del vescovo con i sacerdoti e dei sacerdoti fra loro. Meno fiocchi e più personalità, meno ricerca di aderenze umane e più abbandono fiducioso nel pastore che "chiama per nome le sue pecore e le guida di persona", meno ricerca di successo e maggiore dedizione a Lui che "dà la vita per le pecore". Non è nè facile nè comodo per "le nostre eccellenze". Ma non è impossibile.*

Cosa si chiede oggi al prete? Di non rinunciare al suo ruolo profetico, testimone del vangelo in un mondo che è in evoluzione o in rivoluzione, ma di non rinunciare nello stesso tempo ad essere "uomo tra gli uomini", in modo che l'incontro con gli uomini sia quanto più spontaneo possibile, perchè dettato dall'amore. Questo amore per gli uomini implica la lotta per la giustizia, la conoscenza dei problemi, l'immedesimazione con i poveri.

Per fare ciò il sacerdote ha bisogno di tre qualità. La prima è uno spirito di riflessione che lo porta a ricercare il mistero di Dio nelle cose, nelle persone, nei problemi.

In secondo luogo dev'essere dotato di una sensibilità e di una simpatia umana tali da diventare per tutti un nome nuovo e da fare dalla parola di Dio una parola vivente.

In terzo luogo il sacerdote deve sapere sperimentare se stesso negli altri ed incoraggiare gli altri a sperimentare se stessi in lui, in modo che nella sua persona lui stesso e gli altri si scoprano come distinti eppure complementari.

Ma è poi a noi laici, che numericamente rappresentiamo la parte più importante del popolo di Dio, che si chiede di vivere il Cristianesimo non in maniera parisaica, abitudinaria, incosciente ed inconsapevole, ma nella coscienza di essere quotidianamente nella storia a testimoniare Cristo ed il Suo Messaggio.

Oggi non è più sufficiente, e forse non lo è stata mai, quella pietà che caratterizza tanti cristiani cosidetti "buoni", fatta di soggettivismo e di presunzione. Una pietà fatta di solitario contatto con Dio e di sterile osservanza della Sua parola. Molti "buoni" cristiani vivono nella preghiera, nella comunione col Cristo, in un isolamento pauroso dal mondo del quale sembrano infischiarsi. Purchè mi salvi io, sembrano dire, degli altri me ne infischio. Questa fede, priva di amore, perchè indubbiamente l'amore per Dio si realizza nell'amore per il prossimo, oggi in crisi.

La fede in Cristo è un atto che emerge dalla realtà umana, inquadrata in un momento storico: perciò questo mondo e la nostra vita sono saldati al mistero di Cristo. Ecco perchè noi oggi più che mai dobbiamo essere portati non ad eludere il mondo, ma ad assumere l'autenticità del mondo di oggi. Siamo portati ad inserirci dinamicamente in tutte le strutture del mondo per trasformarle dal di dentro in Cristo. Siamo portati a vivere le sofferenze e le tribolazioni della Croce per tra-

Antonio Calcara

(segue in quarta)

La questione irlandese

La guerra civile nell'Ulster eredità e continuazione della lotta di un popolo per l'indipendenza

Facciamo una premessa utile a intendere molti degli aspetti dell'attuale situazione nell'Irlanda del Nord, situazione che, come vedremo, scaturisce da cause molteplici, ma certamente ha una sua fondata origine storica.

Furono le discordie fra i piccoli re locali irlandesi a favorire la penetrazione danese dal 792 in poi, quindi l'occupazione inglese dal 1169 in poi, quest'ultima voluta dal Papa Adriano IV, il quale in base ad un antico diritto per cui le isole si consideravano soggette alla Santa Sede, aveva fatto dono dell'Irlanda agli Inglesi dal 1156.

Enrico II Plantageneto con il quale ebbe inizio l'invasione, introdusse in Irlanda il sistema feudale con la distribuzione ai suoi baroni delle terre irlandesi.

Cominciate le immigrazioni inglesi, i precedenti abitatori furono assoggettati nel vassallaggio alla corona inglese. Gli immigrati giunsero a costituire un primo parlamento irlandese che riattizzò l'odio nazionale tra irlandesi e inglesi.

L'assoggettamento completo dell'isola fu compiuto tre secoli dopo sotto Enrico VIII che assunse per primo il titolo di re d'Irlanda invece di quello di Signore, portato fino allora dai re di Inghilterra come vassalli del Pontefice.

I capi irlandesi ne riconobbero l'autorità ma resistettero tenacemente alle imposizioni del re in materia religiosa. E' da sottolineare a questo punto che il Cristianesimo introdotto in Irlanda ad opera del Vescovo Palladio e di San Patrizio tra il 431 e il 432 si diffuse con enorme rapidità e si radicò profondamente per due motivi: uno locale (dato l'ordinamento sociale basato sulle tribù, la conversione del capo portava quella di tutta la tribù da lui dipendente) l'altro, discendente dallo stesso messaggio cristiano che eleva la dignità umana egualmente fra tutti gli uomini.

Inoltre durante i secoli VI e VII, i più gloriosi della formazione culturale e religiosa dell'Irlanda, quest'ultima divenne un grande centro di irradiazione e punto di partenza di una splendida espansione missionaria in tutte le parti d'Europa.

Anche la vecchia ed energica regina Elisabetta non riuscì ad imporre agli irlandesi il clero anglicano di modo che l'isola si mantenne fieramente cattolica. Ciò portò alla confisca di immensi territori divisi poi tra Scozzesi e Inglesi. Scoppiarono due insurrezioni entrambe represse dal Cromwell, tuttavia fu concesso agli irlandesi il libero esercizio della religione cattolica; ma ciò spiacque agli inglesi immigrati i quali fecero confiscare circa un milione di acri di terreno da dividere fra i protestanti mentre si rincrudirono le leggi anticattoliche; banditi i maggiori dignitari ecclesiastici, vietato ai cattolici di avere pubblici uffici, di acquistare terreni, di sposare una protestante. Insomma, l'aristocrazia protestante in gran maggioranza inglese, finì con l'avere nelle sue mani tutte le terre e vivere come un esercito accampato in mezzo a un popolo vinto. Sorse così quella che fu chiamata *la questione irlandese*.

Nel secolo XVIII cominciarono a pullulare società segrete, sia dalla parte dei cattolici che dalla parte dei protestanti e si aggravava fatalmente l'antagonismo etnico economico sociale tra irlandesi e inglesi (questi ultimi badando allo sfruttamento immediato impoverirono le risorse dell'isola), cui si aggiungeva il non meno grave contrasto religioso: i primi tenacemente cattolici, i secondi protestanti, anglicani o presbiteriani.

Solo nell'Irlanda del Nord-Est faceva eccezione l'Ulster, occupato e colonizzato da moltissimi inglesi e scozzesi, il quale grazie al suo sviluppo industriale era favorito dall'Inghilterra e quindi legato ad essa. (Questo vuol dire che i protestanti di oggi sono i discendenti degli immigrati inglesi e scozzesi di ieri cioè che i padroni di ieri sono i persecutori di oggi).

Le alterne vicende del XIX secolo sfociarono in una vera e propria frattura dell'isola; la parte centro-meridionale cattolica, la settentrionale protestante, l'una contro la altra armata e solo lo scoppio della I guerra mondiale evitò che le due fazioni venissero a conflitto.

Ma, avendo ormai la tendenza separatista conquistato incredibile forza, nel 1919 veniva proclamata l'indipendenza dell'Irlanda centro-meridionale ed eletto Presidente della Repubblica Eamon De Valera. L'Inghilterra riconosceva però all'Irlanda indipendente la condizione di «*dominion*», con l'obbligo del giuramento di fedeltà al re d'Inghilterra e del pagamento di un forte canone annuo come risarcimento ai signori inglesi per le terre da essi *spontaneamente* restituite all'Irlanda.

Lo stato libero irlandese comprendeva 26 contee cattoliche del centro e del Sud mentre le 6 prevalentemente protestanti dell'Ulster rimanevano unite all'Inghilterra.

Per merito del De Valere, l'Irlanda acquistò sempre maggiore autonomia arrivando nel 1939 perfino a potersi dichiarare neutrale nel conflitto mondiale e nel 1949 si pose definitivamente fine ad ogni residuo legame con la Inghilterra. Invece, i rapporti con l'Ulster non mutarono; ogni passo dell'Irlanda libera per l'unificazione dell'isola fu reso vano dall'opposizione degli irlandesi del Nord, dovuta al fatto di essere questi in gran parte protestanti, e di godere di un più alto benessere sociale.

Ed è proprio l'Ulster, (quella parte settentrionale della Irlanda che fa parte del Regno Unito della Gran Bretagna) ad essere stata fin dall'ottobre dell'anno scorso, teatro di una vera e propria guerra civile che si è inasprita e intensificata fino a culminare fra luglio e agosto in un disastroso scempio di beni e di vite umane.

(1ª continua)

Maria Paola Camassa

Incontro con il grande attore americano

Vita come avventura per Burt Lancaster

Burt Lancaster è il protagonista del film «I Temerari» che narra l'avventura di paracadutisti acrobati e che è stata diretta da John Frankenheimer

La «grinta» è quella di sempre: Burt Lancaster porta i suoi cinquantasei anni con la disinvoltura di un «maschione» trentenne. Asciutto, agile, scattante, con quel suo modo di guardare avanti a se come se, invece, degli occhi, possedesse due mitragliatori. Parla calmo, intercalando, di tanto in tanto, un sorriso che è a mezza strada con la smorfia della belva ferita. Sembra di rivederlo nei suoi primi personaggi, ne «I gangsters» o in «Forza bruta»: la sua presenza esplosiva, una furia inarrestabile. Da allora sono trascorsi ventitrè anni, i quali hanno registrato titolo dietro titolo, ad onore di un attore che non ha mai «giocato» a fare lo attore, che lo ha fatto con una volontà ed una fermezza ineccepibile.

Il suo «curriculum» registra anche un bell'Oscar, ma soprattutto una popolarità che non ha mai subito tramonti.

Burt è Burt da ventitre anni e la storia continua.

Può anche accadere, come è accaduto, che un film a cui ha partecipato sia meno riuscito di un altro, ma nessun critico ha mai potuto scrivere che Lancaster era «fuori registro».

Perchè questo?

L'attore, a questa domanda, risponde con uno dei suoi sorrisi che paiono mordere lo interlocutore, aggiungendo con un tono divertito che è lui a meravigliarsi che gli altri si meravigliano della sua serietà professionale, fare l'attore è come fare il medico o l'ingegnere... Si tratta di fare la scelta giusta al momento giusto, cioè non bisogna voler fare il medico quando si ha la vocazione di costruire ponti...

— Qual'è il suo metodo o il suo segreto per mantenersi sempre in forma?

— Essere se stessi, muoversi, lavorare con entusiasmo, fare l'ultimo film come se fosse il primo, cercare di dare un senso alla propria vita e al proprio destino di uomo... I personaggi, del resto, ce lo insegnano. Se prendiamo per esempio la figura di Retting, che ho cercato di rendere ne «I Temerari», scopriamo subito che egli è un essere arrivato a cogliere il senso del suo destino e anzichè subirlo lo determina...

— In che senso?

— Nel senso che egli ha il diritto di decidere della propria vita come della propria Morte... perchè possa rendere più chiaro il mio pensiero, dirò questo: Retting è un paracadutista acrobata che ha sempre vissuto facendo il vagabondo, finchè un giorno incontra una certa donna. Di colpo scopre qualcosa che prima non aveva mai conosciuto e a cui non aveva mai pensato. Siamo nel mondo rozzo, se si vuole, ma genuino della provincia americana. Sentimenti e idee sono semplici, come semplici e immediate sono le soluzioni. Retting, improvvisamente decide di non aprire il paracadute... muore, non muore? Non è questo il punto. La soluzione risiede nella sua capacità di fare una scelta che può anche essere il riscatto di un'esistenza incolore... non è facile dire in poche parole cos'è un personaggio inventato da quel dannato di James Drought: nei suoi romanzi si incontra la vita americana come in pochi altri... «I Temerari» da lui schizzati con rabbia vivono la loro vita come una perenne avventura... come tutti noi del resto...

— «I Temerari», se non ci tradisce la memoria, è il quarto film che ha con John Frankenheimer... L'uomo di Alcatraz, Il treno e Sette giorni a maggio... avete trovato una certa affinità, fra voi due?

— Se non fosse così non ci saremmo rivisti dopo il primo film... Frankenheimer non fa mai niente che non sente e così io...

— Lei è in Italia per una vacanza, oppure per lavoro?

— In vacanza no, per lavoro forse... «top secret»...

— E' vero che parteciperà ad un film totalmente italiano?

«Il Gattopardo» è stata un'esperienza positiva...

Burt Lancaster, forse per scaramanzia, non vuole rispondere alla nostra ultima domanda. Ci regala, invece, uno dei suoi sorrisi che mordono. Meglio non insistere.

(*Herald Press Agency*).

TELEVISIONE

Il 20 novembre è ripresa «Telescuola»

«L'inserimento della televisione nelle scuole è un importantissimo ed efficace fattore di dilatazione dell'azione didattica» ha detto il ministro della Pubblica Istruzione, onorevole Ferrari Aggradi, in occasione dell'inizio del ciclo delle trasmissioni televisive scolastiche. Dopodomani, infatti, con un saluto rivolto dallo stesso ministro il «piccolo schermo» riapre i battenti delle trasmissioni dirette al mondo della scuola media inferiore e superiore.

Per l'anno scolastico '69-'70 sono state predisposte alcune novità rispondenti alle nuove esigenze e necessità suggerite dalla precedente esperienza della televisione scolastica, giunta al suo terzo anno di attività. Le novità di questo anno vertono essenzialmente sulla funzione integrativa delle lezioni, per consentire ai docenti di avvalersi della televisione come mezzo sussidiario, e agli allievi di approfondire i temi e i problemi propri del lavoro di classe. E' una collaborazione questa tra la RAI e la scuola, nata nel 1958 e perfezionatasi nel 1967 con l'accentuazione di questo carattere integrativo che va visto nel quadro del rinnovamento scolastico.

Un bollettino mensile contenente il calendario delle lezioni e cenni di presentazione di ciascuna di esse, sarà inviato a tutte le scuole per consentire ai docenti la massima utilizzazione dei programmi. Proseguirà inoltre la rubrica «Risposte di Telescuola», una volta alla settimana, il mercoledì, per fornire risposte e discutere problemi. Per lo stesso scopo è stato organizzato un «piano di ascolto» e sono previsti numerosi incontri con presidi, docenti e allievi per cogliere gli orientamenti e le reazioni del mondo della scuola. Tutto ciò per accrescere la efficacia didattica delle lezioni medesime.

Ampio spazio è stato dato alle lezioni di lingua, la cui conoscenza diventa sempre più indispensabile. Perciò la RAI ha aumentato tali corsi portandoli da quattro a sei ore settimanali, compreso il sabato, fissando la replica delle lezioni a giorni alterni, e alla stessa ora.

Complessivamente le lezioni saranno 720 e andranno in onda fino al 23 maggio. La struttura dei programmi prevede ogni giorno tre lezioni di lingue estere, ciascuna di venti minuti, dalle 9 e 30 alle 10 e 30; due lezioni di trenta minuti, dalle 10 e 30 alle 11 e 30, per la scuola media inferiore; due lezioni, sempre di trenta minuti, dalle 11 e 30 alle 12 e 30, per la scuola media superiore. Di tutte queste lezioni, escluse quelle di lingua estera è prevista una replica ore pomeridiani, dalle 15 alle 17, per rendere più utilizzabile il piano delle trasmissioni e per ovviare agli inconvenienti derivanti dal permanere, in alcuni casi, di doppi turni.

«La famiglia Benvenuti» va in vacanza: Inizia la seconda serie

Alberto, Marina, Ghigo, e Andrea Benvenuti, sempre accompagnati dall'ineffabile Amabile, ritornano sui teleschermi in una nuova serie in 7 puntate de *La famiglia Benvenuti*. Soggetto, sceneggiatura e regia sono di Alfredo Giannetti. Il cast di interpreti «fissi» è quello della prima serie: Enrico Maria Salerna (Alberto), Valeria Valeri (Marina), Massimo Farinelli (Ghigo), Giusva Fioravanti (Andrea), e Gina Sammarco (Amabile). Accanto ad essi figurano, nella prima puntata (ore 21, giovedì 27 novembre, Programma Nazionale TV), Milly, Leopoldo Trieste, Claudio Gora, Marina Coffa, ed altri. Le musiche sono di Armando Trovajoli.

Non molto è cambiato nella famiglia Benvenuti: Alberto sempre alle prese col suo lavoro di architetto (anche se il titolo è usurpato perchè non ha mai raggiunto la tanto ambita laurea), Marina sempre attiva e tenacemente «al passo coi tempi», Ghigo poco loquace e innamoratissimo di Simona, Andrea, il più piccolo, disinvolto e apparentemente privo di «complessi», e Amabile piena di premure per il suo «Bebo», ovvero l'ormai quarantenne Alberto. L'unica grossa novità è il futuro arrivo di un nuovo componente — si spera di sesso femminile — della famiglia. Ma per ora il lieto evento è lontano, e i Benvenuti si apprestano, carichi di innumerevoli bagagli, a partire per l'agognata villeggiatura marina. Alberto resterà in città (cosa che non gli dispiace troppo) e sarà uno dei tanti «pendolari» della domenica. Dopo una serie di incidenti a catena, Alberto riesce finalmente a issare sul treno l'intera famiglia. Quand'ecco che arrivano il commendatori De Marchis e signora per salutare la figlia Marina, i nipotini, e per avvisare — non senza un malcelato disprezzo per il genero — che i Benvenuti hanno sbagliato treno. Dopo un affannatissimo trasloco di valige la famiglia, finalmente, parte, lasciando un estenuato Alberto a salutare, sotto la pensilina, madido di sudore. Finalmente solo. Solo a pranzo coi colleghi d'ufficio al circolo «canottieri», solo per andare con gli amici ad ammirare il passeggio delle ragazze a Piazza Navona; solo a casa, la sera, ad affrontare una massiccia invasione di formiche...

Premio «Siciliani a Milano»

Sabato 29 novembre alle ore 21,15 nella sala dell'Assessorato al Turismo del Comune di Milano in via Marconi 2 (piazza Duomo) si svolgerà la manifestazione conclusiva del premio di poesia, narrativa e pittura *"Siciliani a Milano"* promosso sotto gli auspici dell'Assessorato al Turismo del Comune di Milano, dalla Delegazione Lombarda dell'Associazione Siciliana per le Lettere e le Arti (ASLA), in collaborazione con l'Accademia Internazionale della Tavola Rotonda.

La Commissione giudicatrice, composta da: Ugo Zingales (presidente), Luigi Altamura, Gianfranco Crespi, Franco Emide e Luigi Giacchino, assegnerà i premi che saranno consegnati ai vincitori dall'Assessore al Turismo del Comune di Milano, dal presidente dell'Associazione Siciliana per le Lettere e le Arti e dal presidente della Accademia Intenazionale della Tavola Rotonda. Nel corso della cerimonia sarà presentato ufficialmente il premio nazionale di poesia *"Sicilia '70"*, organizzato dalla ASLA.

Per l'occasione, dal 24 al 29 novembre saranno esposti, in una sala dell'Assessorato al Turismo del Comune di Milano, i dipinti ed i disegni premiati e segnalati.

L'Accademia Internazionale di Propaganda Culturale

2° Convegno di studi Oraziani

Il Sindaco del Comune di Mandela, piccolo comune della provincia di Roma, là dove il Lazio diventa Sabina, nei pressi di Tivoli, fra Vicovaro, Castel Madam e Licenza, nel suo territorio si trovano i resti, scoperti nel corso di scavi iniziati al principio di questo secolo, della villa romana donata da Mecenate a Quinto Orazio Flacco, composta di dodici stanze, due cortili, un bagno, un portico con piscina, ha invitato la Accademia Internazionale di Propaganda Culturale a partecipare ai lavori del secondo convegno di studi oraziani che hanno avuto luogo nella sala consiliare del comune di Mandela, indetto dal Centro Internazionale di Studi Oraziani, patrocinato dal Centro Internazionale di Scambi Culturali della Conferedazione Generale Italiana dei Professionisti ed Artisti.

Dopo il rituale saluto del Sindaco ai convegnisti, circa duecento persone fra cultori di studi classici, docenti universitari e secondari, professionisti che conservano il culto della latinità, ora che l'insegnamento del latino è stato abolito nella scuola media sotto lo specioso pretesto parapartitico di determinare una cultura aristocratica, tornato ad essere un legame di pensiero appunto aristocratico fra coloro che curano lo studio, la ricerca e l'interpretazione delle opere classiche, privilegio unico dell'Italia, del nostro patrimonio storico artistico e letterario, molti abitanti dei comuni vicini, un gruppo di turisti che nel loro fine settimana si aggirano in quei luoghi consultando le opere di Orazio, nonchè una schiera di giovani studenti lungochiomati quasi a dimostrazione del trapasso della fiaccola della latinità dalla vecchia alla nuova generazione.

Il primo relatore, il Prof. Gianni Ballistrieri — era infatti un giovanissimo docente — parlò del «paesaggio in Orazio» con accenti e impressioni d'oggi, seguì il Prof. Giovanni Pullara che invece con papiniana pedagogia e polemica da «Omo Selvatico» sul «messaggio che deriva dalla vita e dall'opera poetica di Orazio», quindi il Prof. Alberto Marani su «I canoni dell'arte poetica in Orazio e in Boileau» in un felice accostamento di secoli da quelli di Augusto a quelli del Re Sole. Seguirono gli interventi fra cui la lettura della intera prima satira tradotta dal Prof. Raffaele Giomini con impressionante efficacia e validità espressiva, nella piena fedeltà del testo latino, in dialetto romanesco. E' stato toccante episodio d'alta spiritualità ascoltare passo passo lo scritto orazione, quasi in traduzione costruita ed interlineata, nel dialogo di due odierni originali trasteverini consumanti una fojetta al tavolo d'osteria che entusiasmò l'uditorio e confermò la perennità, immutabile nel tempo della lingua latina nella nostra vita e nel nostro costume.

Venne quindi deciso di indire annuali concorsi fra giovani studenti liceali ed universitari, su studi oraziani, inventivando scuole, presidi e interessati.

Il Prof. Immè, nella sua qualità di Segretario Generale dell'Accademia chiuse la serie degli interventi, ricordando il culto di Orazio che si tramanda in Siracusa, patria del più grande traduttore del poeta latino, Tommaso Gargallo e annunziando che l'accademia, presente in aula anche nella persona del e del suo accademico Dr. Cerminara, pone fin d'ora annualmente in palio per il concorso due targhe una di oro ed una d'argento da assegnarsi la prima al giovane studente vincitore del certamen horatianum e la seconda alla Scuola, Liceo o Facoltà di provenienza.

Seguì un sontuoso, lucullino banchetto «ad quem Mandela bibit», con orgie trimalcionesche. A 5000 m.s.m. vecchi e giovani, del sesso gentile e forte, resero onore, molto, forse troppo ai tagliolini col sugo di gomiti, agli arrostiti ed alle trote nonchè ai vini, gli stessi di cui nel 30 a.C. Orazio, per la generosità di Mecenate, si nutriva, testimonianza anche questa della perennità della poesia campestre.

«SOLITUDINI»

Poesie di Filippo Majorana Salerno

Un uomo, un poeta, Filippo Majorana Salerno, una roccalta di liriche "Solitudini", ove si rispecchia profondamente la sua anima, i suoi pensieri, il suo mondo intimo, più intimo.

Leggendo questi versi di incontestabile forma ermetica veniamo a conoscenza di un mondo reale visto con occhi irreali, un mondo silente come circondato da un globo di cristallo ampiissimo che attenua le tinte troppo forti e trasforma i gridi più acuti in leggeri gorgheggi.

Il passato e il presente assumono lo stesso colore grigio pur rimanendo separati, ma l'oggi sarà uguale al domani e il domani si snoderà con lo stesso ritmo muto dei giorni passati. Il futuro porterà con sè la speranza.

Le cose più reali assumono nella poesia del Majorana dimensioni, di sogno. Egli parla di lame di luce, di estremità del cielo, di gocce di infinito che cadono sulle geometrie terrestri, di bagliori bluastri che tingono di ombre folli pareti sbiancate.

E' sorprendente comunque come termini reali, aspetti della vita scialba e cinica di tutti i giorni prendono posto in queste poesie, coperti da un velo di malinconia. E' da rilevare inoltre con quanta facilità il Majorana riesce ad accorciare lo spazio tra il passato e il presente, tra l'alba e il tramonto, velando il tutto con una sottile nostalgia che stringe il cuore al lettore e lo fa meditare e talvolta piangere sui ricordi che il tempo scava nell'anima di ognuno di noi.

Noi siamo, egli dice, "larve imperfette dell'io vivente, siamo "scheletri ricoperti di cellule vitali" che ci seppelliamo nel sepolcro delle nostre memorie e un giorno diventemo il "sepolcro delle ore".

La morte, alla quale egli accenna spesso, è vista come un episodio naturale della vita.

Se la sua fantasia è notevole, non per questo il Majorana deve essere considerato un sognatore. Egli è un animo sensibilissimo che traduce in versi il suo dolce sentire, talvolta segnato da una profonda amarezza.

Particolarmente bella mi è sembrata "Angelus" ove egli descrive le magie di una sera e fa sussurrare una preghiera anche alle cose inanimate.

La raccolta si chiude con tre poesie dialettali, una delle quali, "Ascutami" gli ha procurato una segnalazione di merito al concorso per poesie dialettali dell'"Agosto termitano 1969".

Francesca Gianno

Il sole

Talvolta ricordo i dì quando
insieme andavamo
per gli scuri boschi.
Ed io avevo paura delle tetre ombre degli alberi
che si incrociavano tra esse
e parevano gli scuri sonni delle mie notti
inquiete.
Ma tu, come i tiepidi raggi del sole,
uscivi dalle intricate foglie
e tutto s'illuminava.

Antonella Balestrieri

IL FARO

Direzione - Redazione - Amministrazione
TRAPANI
Via B. Bonaiuto 20
Telefono 22023

Direttore Responsabile
ANTONIO CALCARA

Redattore Capo
GIUSEPPE NOVARA

ABBONAMENTI

Annuo L. 2.000
Sostenitore » 5.000
Benemerito » 10.000
Conto Corr. Post. 7/3254
Spedizione in abbonam. postale gruppo I bis

Pubblicità non superiore al 70 %

Per la PUBBLICITA' su questo giornale rivolgersi direttamente a:
«IL FARO»
via B. Bonaiuto 20-22
Trapani

PUBBLICITA'

Commerciali L. 200 m/m; Professionali L. 60 m/m; Finanziari Legali L. 500 m/m; Cronaca Lire 150 m/m; Necrologie L. 250 m/m; Giudiz. L. 500 m/m

ECONOMICI

Matrimoni, Professionali, ecc. L. 50 p.p. - Concorsi, Aste, Capitali, Cessioni Lire 200 p.p. - Annunci Commerciali, Domande impiego L. 15 p.p.
Autorizz. Tribunale di Trapani 10-4-1959 n. 64

Tipografia: Arti Grafiche G. CORRAO - Trapani

RIPORTI

CRISI INUTILE

(segue dalla prima)

dichiarando esaurito il compito del governo Fasino, il P.S.I. intende riferirsi al compito politico che il governo Fasino doveva svolgere: ma non vediamo come esso debba considerarsi esaurito se, intanto, la Democrazia Cristiana, la quale deve ancora celebrare il suo Congresso regionale, non ha espresso, per sua parte, un tale giudizio; d'altro lato non vediamo che si siano maturate nuove situazioni che delineino prospettive più solide di quelle che, oggi, offre il governo Fasino.

Tutto questo abbiamo detto perchè le manie crisaiole non giovano, certamente, alla risoluzione dei problemi che, sempre gravi e pressanti, pesano sulla Sicilia: giovano, sì, ad elaborare nuovi dosaggi, ad inventare formule nuove per realizzare equilibri e soddisfare ambizioni, ma nuocciono ad una continuità di impegno e di operosità, la quale viene interrotta dai periodi di crisi; le crisi, infatti, volere o no, esigono lughi periodi di interruzione sia in sede assembleare sia, e più, in sede esecutiva e portano necessariamente nuovi indirizzi operativi, non sempre migliori e, comunque, sempre turbativi del normale ritmo di lavoro.

Non siamo per principio contrari alle crisi: siamo contrari alle crisi inutili, e inutile ci sembra la crisi che il P.S.I. vuole aprire all'attuale governo Fasino senza, per altro, indicare concretamente motivazioni e obiettivi e prospettive. Può darsi che la crisi abbia luogo: le nostre parole, infatti, contano ben poco: ma sentiamo il bisogno ed abbiamo il dovere di affermare, egualmente, che si tratta di una crisi inutile e dannosa.

Ci sono tanti problemi da risolvere invece di attardarsi nelle grandi manovre che la crisi comporta: ci sono i problemi della utilizzazione dei fondi dell'art. 38, ci sono i problemi della spesa dei miliardi di residui attivi, ci sono i problemi della incentivazione della industrializzazione: sono problemi che il governo Fasino ha affrontati e per qualcuno ci sono già le deliberazioni della Giunta di governo. Ci sono i problemi dei terremotati che aspettano l'avvio delle definitive determinazioni dalle quali sorgano le prospettive di un futuro certo che li porti fuori dalle baracche e fuori da quella depressione economica e sociale che il terremoto del '68 ha crudamente mostrata e denunciata.

La crisi è del popolo, e non è con le crisi di governo che essa viene risolta, ma con la serietà e la responsabilità di chi non voglia farsi trascinare da campanilismi di partito nè da interessi di potere nè da atteggiamenti gratuitamente punitivi nei confronti di alcuna formazione politica.

Ed è per ciò che, a questo punto, occorrerebbe vedere che cosa valgono e che cosa coprano certe etichette o, in generale, le etichette di partito, che cosa valgano e che cosa vogliano coprire certi grossi paroloni utili a taluni per creare spesse cortine fumogene sulla triste realtà delle cose e sulla meschina realtà degli uomini.

Meglio, assai meglio, le parole semplici della verità, che esprimono la verità delle intenzioni e dei propositi che, se ci sono, debbono essere intenzioni e propositi di sollevare il popolo di Sicilia dalla condizione di depressione nella quale esso si trova sia economicamente che socialmente e politicamente.

RILANCIO TURISTICO

(segue dalla prima)

ni competenti alla attuazione più immediata del programma stesso.

Un punto che non è stato trattato sufficientemente, per la assenza dei sindaci degli altri comuni, è stato quello di controllare e di verificare gli adempimenti di competenza dei comuni; accertarsi cioè se una determinata opera sia stata progettata o meno e se tale progetto segue il suo corso regolare. In sostanza è stato lamentato che sarebbe stato più opportuno entrare in una grande fase di impegno assolutamente necessario per uscire dalla protesta inconcludente.

Anche se la riunione non ha avuto le adesioni che si speravano, è stata ugualmente valida, ed il Presidente dell'E.P.T. di Trapani, ha auspicato una presenza più massiccia quando svolgerà la conferenza provinciale sul turismo, che sarà allargata agli operatori dell'importante settore produttivo.

INSEDIAMENTO

(segue dalla prima)

si di vario genere.

Il sindaco ha concluso auspicando un buon successo della manifestazione che nel suo svolgimento comprende un concorso di vitatori giornalieri, varie attività di propaganda ed una trasmissione radiofonica «a circuito chiuso», di esibizioni dilettantistiche. Ha replicato il sig. Pietropaoli «sottolineando la necessità che la pubblica opinione prenda coscienza delle particolari difficoltà che la Rai deve superare per potere adempiere nel miglior modo ai suoi scopi istituzionali e rendere il servizio adeguato alle richieste delle masse».

La mostra a tutt'oggi ha incontrato un vivo successo che si prevede aumenterà da giovedì p.v., giorno di inizio, del programma radiofonico.

RAI A CASTELLAMMARE

(segue dalla prima)

sviluppo industriale.

• *Agricoltura* — Opere irrigue e di bonifica montana; sviluppo e consolidamento della proprietà diretto- coltivatrice; riassetto e sviluppo delle strutture aziendali; impianti di valorizzazione dei prodotti agricoli.

Nella sua riunione, il CIPE ha anche approvato il programma per lo sviluppo del sistema aeroportuale italiano che prevede una spesa di 35 miliardi di lire. Venti miliardi, come è noto, sono destinati alla costruzione degli aeroporti di Napoli, Firenze ed Agrigento; 15 miliardi serviranno al potenziamento degli areroporti minori tra i quali è compreso Birgi.

SORTI DELLA PESCA

(segue dalla seconda)

sussidi richiamino i giovani verso le attività marinare;

8) essendosi dimostrato insufficiente il fondo di rotazione per la concessione di mutui all'armamento secondo la legge 28-3-1968 n. 479 si chiede un incremento adeguato di tali stanziamenti e l'intervento presso gl'istituiti bancari siciliani, i quali, concedendo i suddetti mutui con sensibili ritardi apportano alle imprese gravi ripercussioni finanziarie. Infatti, a causa di tali ritardi gli imprenditori sono costretti a ricorrere a finanziamenti ad alto tasso di interesse;

9) si chiede che con i governi della Libia e dell'Algeria, che da un certo tempo a questa parte hanno operato frequenti sequestri di pescherecci siciliani, si stipulino accordi del tipo vigente come quello con la Tunisia, tenuti presenti gli interessi che i predetti Paesi hanno con la C. E.E.;

10) non ultima, ma più importante esigenza per lo sviluppo organico dell'attività della pesca, è l'urgente realizzazione del piano regolatore del Porto di Mazara del Vallo (già finanziato per circa un miliardo e mezzo) al fine di far godere gli operatori economici del settore di quelle strutture che sono indispensabili al settore peschereccio, e che già in atto esistono in tutti i porti della Comunità.

CONTESTAZIONE

(segue dalla terza)

stormare questo mondo nella sostanza pura del regno di Dio.

Per secoli siamo vissuti nell'errore. Abbiamo considerato la religione cristiana come la religione della mortificazione, del peccato e della morte per la speranza dell'Aldilà. E ne abbiamo falsato l'essenza. Mentre il cristianesimo è la religione dell'amore, della gioia, della vita. Amore di Dio che si realizza nell'amore degli uomini, la gioia vera che solo la fede in Cristo ed il possesso della Grazia sanno dare agli uomini per cui S. Paolo ammoniva: "State allegri nel Signore!", la vita che non è oggetto di speranza, ma un possesso attuale, il bene della salute, la condizione di chi è salvo. Ma la vita è movimento, è azione: siamo in questo mondo per operare, per dare a Dio la prova dei nostri meriti, operando una scelta tra il bene ed il male.

Siamo in questo mondo per testimoniare Cristo non soltanto con la nostra fede, ma anche con le nostre opere.

Il mondo avanza nella verità e nella giustizia ed ha fame di verità e di giustizia. Guai a noi cattolici, possessori della verità e della giustizia, se, tradendo l'essenza del cristianesimo e dimenticando una "beatitudine", deludessimo le attese del mondo.

Dott. Domenico Laudicina

Medico-Chirurgo - Dentista - Malattia della bocca
Radiografia dei denti.

Via Libertà, 67 - Tel. 21632

TRAPANI

IL FARO SPORT

a cura di

mimmo zagonia

Calcio Serie «C»

TRAPANI - LATINA: 0 - 0

Riusciranno i nostri eroi a ritrovare la strada perduta della vittoria?

Siamo rimasti alquanto perplessi dopo la partita del Trapani con l'altra squadra «disperata» della classifica, e non tanto per il risultato in sè o per la qualità del gioco, ma per esserci trovati a discutere con alcuni dirigenti del Trapani e dovere contrastare, argomentazioni su argomentazioni, le loro critiche sui granata. Ci siamo, cioè trovati a difendere il Trapani contro i suoi naturali difensori.

«Occorre fare punti, ora. Non ci interessa come. La classifica è la cosa più importante. Non sanno vincere, questo e il guaio». ... e così via, per un bel po'. In fondo, la parte degli avvocati la abbiamo fatta con piacere, perchè siamo dei moderati, imbottiti di tranquillanti naturali, non soggetti a scariche di adrenolina o a crisi di nervi. Ci piace vedere le cose da un punto d'osservazione più elevato, e per questo ci capita di cadere più facilmente in errore, in assoluta buonafede, perchè poi siamo anche degli ingenui e crediamo ai nostri entusiasmi.

Da parte nostra abbiamo obbiettato che l'innesto di Venturelli in difesa aveva dato un tono positivo all'intero reparto, senza quella confusione di poche settimane prima; e abbiamo anche detto che Firicano nel ruolo di stopper ha fatto una gran bella partita, e che il rientro di Spanò è stato un atto di coraggio premiato da una prestazione largamente sufficiente. Ha deluso Oliveri, la mezzapunta che dovrebbe catalizzare il gioco dei compagni per ordinarlo e distribuirlo razionalmente alle punte. Ma forse Oliveri non aveva fatto i conti con le... punte. Sorrentino e Davi attraversano un periodo nero e non c'è verso di far loro capire, se qualcuno glie l'ha spiegato, che il pallone certe volte bisogna raggiungerlo, ma molte volte è necessario scattare prima, tagliare fuori gli avversari e farsi raggiungere dal pallone. Murador è ancora mezzala e da lì non si sposta. Le ottime cose che abbiamo dette su di lui ora ci vengono ributtate in gola dello schermo dei maligni. Domenica a constatarlo c'era un amico... ci fa piacere, ma non possiamo dire a casa, alla moglie trepidante che ci ha visti saltare dalla sedia e lasciare la frutta nel piatto per non fare tardi alla partita, non possiamo dire che il Trapani ha tanti amici e che per l'affetto che li lega di reti non se ne vedono facilmente. Ma nulla è perduto. Qualcosa si è finalmente visto. E questo lo abbiamo detto ai nostri interlocutori. Abbiamo visto giocare per novanta minuti, o almeno correre. Ed anche se ci siamo trovati a nostro assoluto agio dinanzi alla monotonia del batti e ribatti senza fantasia di palloni senza destinazione, a nostro agio per quel senso di rilassante effetto che quel — non gioco — produceva nella nostra digestione, non abbiamo perduto la speranza di ritrovarci fra poco congestionati di eccitante soddisfazione per una vittoria che non conosciamo da troppo lungo tempo.

Mimmo Zagonia

Serie D

La Folgore si aggiudica per la prima volta il derby con il Marsala

Berlich risolve il derby

Grazie ad una prodezza del suo centravanti Berlich la Folgore è riuscita ad aggiudicarsi il derby con il Marsala riuscendo peraltro a spezzare l'incantesimo che la vedeva sempre sconfitta nei confronti disputati con i cugini azzurri. Un pubblico di oltre quattromila tifosi ha fatto da cornice a questo avvenimento che aveva messo in agitazione la popolazione sportiva dei due grossi centri del trapanese già diversi giorni prima della gara.

Come di solito accade in questi derbies di gioco se ne è visto ben poco dato che entrambe le squadre badavano innanzitutto a non perdere. C'è riuscita la compagine che ha commesso meno errori e che soprattutto ha indovinato l'impostazione tattica migliore nell'affrontare il derby. E' venuto poi il gol-partita di Berlich e la Folgore si è trovata nella condizione ideale per mantenere il vantaggio acquisito. E' stato infatti molto facile contenere la pressione dell'attacco azzurro che di rado è riuscito a varcare l'area rossonera.

La Folgore ha confermato il suo stato di grazia anche se non è riuscita ad esprimere il suo gioco migliore.

Il Marsala era sicuramente la squadra più attesa alla prova a mezzo dell'annunciato debutto dei suoi acquisti. In verità i nuovi elementi di Vellutini si sono fatti prendere anche loro dal clima acceso del derby ed hanno finito per esprimersi al di sotto delle loro effettive capacità. Comunque qualcosa di positivo si è notato nel gioco del Marsala; dei nuovi una buona impressione ha dato Codognato che potrebbe essere l'uomo chiave della nuova prima linea azzurra. Ci vorrà ancora un paio di settimane prima di poter dare però un giudizio definitivo su questo Marsala, quando cioè fra vecchi e nuovi si avrà creato quell'affiatamento nel gioco che naturalmente adesso non può ancora esistere.

L'incontro, per come previsto, è stato molto più avvincente sotto il profilo agonistico. L'euforia ha pervaso pubblico e giocatori tanto che si sono verificate delle situazioni alquanto incresciose. Se l'euforia, intesa nel suo peggiore significato, può accendere gli animi di alcuni tifosi e passa ma che essa scenda in campo fra i giocatori è cosa inammissibile. Purtroppo nel derby di domenica Bonafede e Bini hanno dato alla partita un aspetto non certo edificante per propri colori e sono stati la miccia che ha fatto accendere gli animi sulle tribune. Il primo si è fatto espellere per i suoi ripetuti fallacci su Marconi. Il secondo si è comportato peggio di un portieruncolo di periferia esibendosi nella direzione del coro di voci che dagli spalti insultava l'arbitro e replicando con un gesto osceno agli sportivi che lo criticavano (roba da beccarsi una denuncia alla Altafini). Sugli spalti delle tribune poi il tifo è sfociato in manifestazioni pugilistiche con distribuzioni collettive di pugni e sputi. Uno spettacolo incresciuto dovuto sicuramente a pochi scalmanati; sono bastati però questi pochi a dare al derby un aspetto deprimente sia dal lato sportivo che civile.

Domenica prossima intanto in Marsala ritornerà fra le mura amiche ospitando il Siracusa mentre la Folgore affronterà fuori casa la modesta Netina che però è riuscita domenica ad imporre il pari a Caltanissetta. Due incontri molto incerti ma da vincere entrambi a tutti i costi se si vorrà continuare a sperare.

Franco Cammarasana

Obiettivo sulla 1ª categoria

Magnifica vittoria dell'Entello sulla Fulmine fanalino di coda

L'Ottava giornata di campionato ha confermato che il Mazara, sarà la grande vedette del torneo.

Con il cipiglio di squadra dominatrice, la compagine della volpe Vikpaleck è passata a Milazzo dove ad attenderla erano un undici con il dente avvelenato per l'imprevista sconfitta subita dai cugini del Lipari una settimana prima. Un incontro rovente che doveva confermare o meno le reali possibilità del Mazara per la vittoria finale. La conferma si è avuta, ed il 3-0 inflitto ai locali è la risultante della tenacia nel conquistare decisamente la vittoria.

Tutti gli undici canarini sono da lodare, per una condotta di gara davvero esemplare, sapendo reagire con decisione alle iniquità dell'omino in nero e al comportamento poco sportivo del pubblico che esprimeva il proprio disappunto per la sconfitta patita con una fitta sassaiola in campo. Ancora prima comunque era accaduto un fatto determinante che probabilmente costerà ai locali la sconfitta a tavolino per 2-0 con i dovuti e salati provvedimenti della lega, protagonista sempre il pubblico milazzese che protestava oltre misura contro l'arbitro.

In questo caos, il Mazara ha vinto la sua preziosa partita ed ora è saldamente capolista.

A tenergli il passo comunque è la squadra di Barcellona che vincendo a Castellammare ha smorzato sul nascere una crisi che poteva essere deleteria per la squadra di Le Rose.

Arceri e soci non sono riusciti a rimontare la rete di Motta segnata fra l'altro all'inizio dell'incontro. mancando così all'appuntamento per la fuga del Mazara. Fuga che a parere nostro è stata rinviata di una sola settimana. Domenica infatti mentre il Mazara ospiterà il fanalino Fulmine, la Nuova Igea dovrà fare i conti in trasferta con un deciso Ribera. Analizzando le altre partite notiamo che al giro di boa il Partinico è uscito malconcio incamerando un solo punto dai due incontri diretti per la conquista della prima piazza, sconfitto a Mazara, infatti si è dovuto accontentare del pari contro l'Alcamo che partiva con i favori del pronostico per le defeiance di alcuni titolari locali, il pari comunque accontenta tutti, ma i verdi incominciano a perdere terreno dal ricostituito tandem di testa.

Magnifica vittoria dello Entello a Marsala contro la Fulmine che continua a collezionare insuccessi, l'ottavo. La sconfitta però suona di beffa per la squadra di Agate, non tanto per il gol degli ericini che è venuto quasi allo scadere dell'incontro quanto per la grande volontà profusa dai giovani marsalesi verso la conquista di un meritato punto. L'Entello da parte sua ha giocato la sua gara contrastante i continui ed evanescenti attacchi locali impegnando con lo squisciante Barbara e l'opportunista Firicano la difesa locale che se l'è cavata egregiamente. Sul finire della gara veniva il gol di Firicano che regalava alla squadra del Prof. Dirando due preziosi punti che le permettono di guardare con ottimismo al difficile confronto di Partinico.

Negli altri incontri, facile vittoria dell'Amat sul Lipari, e del Villafranca sul Bacigalupo. Regolarmente le Real Calcio ha dovuto cedere un punto al Ribera, mentre l'incontro fra le povere Folgore e Termitana è finito con un salomonico pareggio risollevando leggermente una situazione che col pasare delle domeniche diventa drastica.

Pietro Valenti

Sicilia Calcio

I RISULTATI

SERIE B

Perugia-Catania	3-1

SERIE C

Massiminiana-Acireale	1-0
Messina-Internapoli	0-0
Trapani-Latina	0-0

SERIE D

Akragas-Siderno	3-0
Caltagirone-Bagnarese	1-0
Folgore-Marsala	1-0
Bagheria-Enna	0-0
Leonzio-Nicastro	0-0
Nissa-Netina	0-0
Floridia-Paternò	1-0
Ragusa-Canicattì	0-0
Siracusa-Cantieri N.	0-0

DILETTANTI A

N. Igea-Castellammare	1-0
Entello-Fulmine	1-0
Villafranca-Bacigalupo	1-0
Mazara-Milazzo	3-0
Real Calcio-Ribera	0-0
Amat-Lipari	3-0
Partinico-Alcamo	0-0
Folgore-Termitana	2-2

IL PROSSIMO TURNO

SERIE A

Bari-Palermo

SERIE B

Perugia-Catania 3-1

SERIE C

Acireale-Latina
Potenza-Messina
Casertana-Massiminiana
Trapani-Pescara

SERIE D

Bagnarese-Akragas
Canicatti-Caltagirone
Cantieri-Paternò
Enna-Ragusa
Floridia-Leonzio
Siderno-Nissa
Marsala-Siracusa
Netina-Folgore
Nicastro-Bagheria

DILETTANTI A

Milazzo-Amat
Bacigalupo-Castellammare
Real Calcio-Villafranca
Lipari-Termitana
Alcamo-Folgore
Mazara-Fulmine
Ribera-Nuova Igea
Partinico-Entello

LEZIONI PRIVATE

DI

MATEMATICA, FISICA
OSSERVAZIONI SCIENTIFICHE

Rivolgersi presso la Redazione de «Il Faro».

Lo sport, i giovani e i Primi Cittadini

SABATO 22 Novembre: il Panathlon Club di Trapani ha tenuto la sua riunione mensile dedicandola ai Giochi della Gioventù o, più ancora, ai ragazzi che hanno preso parte alla fase iniziale dei «Giochi» di Roma. La manifestazione, organizzata in collaborazione con il Comitato Provinciale del CONI, mirava ad esaltare i risultati, tecnici e propagandistici, conseguiti e conseguibili dai Comuni della nostra provincia ed erano stati invitati per questo anche i Sindaci del 24 comuni trapanesi, perchè fosse consegnato ad ognuno un diploma, un rettangolo di cartoncino giallo-rosa con iscritto il nome di Alcamo, Buseto, Salemi, Mazara e degli altri.

E c'era anche il rettangolo di cartoncino giallo-ocra per il comune di Trapani. La serata è stata bella e significativa, onorata dalla presenza del Prefetto della Provincia Dott. Giuliani, c'erano tutti, i giovani delle gare di Roma, i giovanissimi con il loro entusiasmo, con la gioia del rinnovato incontro e c'erano i familiari, con un pizzico di orgoglio e con tanta emozione.

Mancavano loro, i signori Sindaci, gli uomini che parlano di progresso sociale e di benessere dei cittadini, gli uomini eletti nella più alta carica dei loro paesi, piccolo o grande che sia. Perchè a loro, ai signori Sindaci, ai primi cittadini di vattelapesca dei giovani, dei loro problemi, delle loro piccole grande gioie, dello sport, degli impianti, dei Giochi della Gioventù, a questi illustri rappresentanti della splendita società contemporanea non interessa un bel niente.

Però... però si scusano, mandano il «pizzino», la cartolina intestata dove espongono «i forzati motivi» che hanno impedito «con disappunto personale» di poter prendere parte alla simpatica e apprezzata iniziativa.

Gli Assessori... sono impegnati. Molto impegnati.

LUNEDI', 24 Novembre: Il Presidente dell'Ente Provinciale del Turismo, Geom. Bartolomeo Pellegrino, convoca una riunione indicando i Signori Sindaci, le massime autorità della Provincia, rappresentanti del Genio Civile, uomini politici, sindacalisti.

Se fossero intervenuti tutti forse qualcuno doveva trovare posto in corridoio. Ma non si è corso questo pericolo. Tranne per tre o quattro Comuni, gli altri non avevano mandato nemmeno uno uscere. Del resto, argomento della riunione era lo sport, o meglio, gli impianti sportivi.

Si lamentano tutti, ma nessuno è capace di far niente, anzi, è preferibile seguire l'esempio delle tre scimmiette indiane.

Che parlato dell'ex art. 38 della legge 46 e dei miliardi stanziati per le provincie della Sicilia, Trapani esclusa.

Poi si viene a sapere che nessun comune o altro Ente ha fatto «passi» per programmare un pur piccolo impianto. I giovani protestano e contestano. I Sindaci... si assentano.

Ai generosi lettori che avranno pensato a Sindaci ed Assessori febbricitanti e sommersi dalle pratiche d'ufficio e dalle riunioni di Giunta, a tutti quanti avranno trovato una giusta causa all'assenteismo dei politicanti di casa nostra, diamo l'arrivederci dei giorni che precederanno le elezioni amministrative, per indicare loro la costante e appariscente presenza di tutti gli assenti di oggi.

Indetto dalla Società Bocciofila ENDAS

con la collaborazione tecnica dell'ENAL

1° Trofeo Regionale «Memorial Sugameli - Virgilio - Di Lemma»

La Società Bocciofila ENDAS di Trapani indice ed organizza con la collaborazione tecnica dell'ENAL - FEDERAZIONE ITALIANA GIOCO BOCCE - Comitato Provinciale di Trapani - il 1° **trofeo Regionale «Memorial A. Sugameli - A. Virgilio - S. Di Lemma»** riservato alla specialità «COPPIE».

Gli incontri avranno luogo a Trapani Domenica 14 Dicembre 1969 al bocciodromo ENDAS di Trapani con inizio alle ore 8,30 precise e saranno sospesi alle ore 13,30 per riprendere alle ore 15 e concludersi in serata.

Allo scopo di agevolare la conclusione in serata della manifestazione saranno utilizzati per le eliminatorie i campi coperti di: Fontanelle, Mannina, Fatima, S. Alberto, Gala Paceco, Napola e Valdericina.

Il Trofeo Regionale è riservato ai bocciofili di tutta la SICILIA appartenenti alla categoria A - B - ed ALLIEVI in regola con il tesseramento all'ENAL-FIGB per l'anno 1969 e le cui società risultino in regola con l'affiliazione per l'anno in corso.

Le coppie partecipant. saranno divise, per sorteggio, in gironi (secondo il numero dei partecipanti) e sarà utilizzata la tabella dei sortegi che determinerà la conclusione ad eliminatoria diretta.

Il ritrovo dei concorrenti ed arbitri è fissato per le ore 8 precise presso i campi di competenza, come da sorteggio.

Il Trofeo Regionale verrà assegnato a quella Società cui appartiene la coppia prima classificata.

Premi individuali alle prime otto coppie classificate.

A tutti i giocatori provenienti da fuori provincia che per le vittorie conseguite sono costretti a fermarsi oltre le ore 13 la società organizzatrice offrirà il pranzo.

Dott. Giuseppe Fontana

Medico-Chirurgo
Via Roma, 91 - Tel. 52653
MARSALA

Terapia sclerosante delle varici - Ulcere varicose - Emorroidi
Riceve in Marsala dalle 10,30 alle 13 e dalle 18 alle 20 o per appuntamento